DOMENICA-LUNEDI 1-2 MARZO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 52

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Il Senato si riaprirà in Marzo
LA CAMERA DOPO PASQUA

Politica finanziaria e ordinamento dell'Esercito

ROMR, 28, notte (per telefono):

Poichè molti giornali continuano a pubblicare previsioni o incerte o completamente fantastiche intorno alla ripresa dei lavori parlamentari nel mese di marzo, vi confermo interamente quanto ebbi a comunicarvi l'altra sera e cioè che dei due rami del Parlamento il primo che verrà riaperto sarà il Senato. Lo afferma stasera anche l'organo del Presidente del Consiglio, «Il Popolo d'Italia», il quale assicura che il Senato verrà riaperto nell'entrante mese di marzo.

«La Camera Alta — dice il giornale — discuterà il Bilancio delle Finanze, che è ancora da approvare, e il riordinamento dell'Esercito, ma non è ancora stabilito quale dei due dibattiti abbia la precedenza. Il Ministro delle Finanze on. De Stefani è in questi giorni in lavoro per preparare tutto l'importante materiale che dovrà servirgli per il discorso che terrà al Senato sulla politica finanziaria del Governo».

Quanto al progetto del riordinamento dell'Esercito, il «Popolo d'Italia» afferma che su di esso la discussione sarà ampia ed esauriente e che si svolgerà in un ambiente di perfetta serenità: elemento indispensabile per la trattazione di una materia così delicata.

«Certamente — continua il «Popolo d'Italia» — la Camera Alta non si lascierà influenzare affatto, neanche su questo delicato terreno, sopratutto da elementi che non siano quelli esclusivamente interessanti la difesa del Paese. I consensi intorno al disegno del Ministro Di Giorgio si fanno del resto sempre maggiori e sempre più autorevoli.

«Le sedute al Senato si protrarranno fino ai primi di aprile, e cioè fino al 3 o al 4 di quel mese, giorno in cui si iniziano le vacanze pasquali. E poichè è sempre norma del Governo di non fare lavorare contemporaneamente la Camera ed il Senato, desiderando esso di prendere sempre la parte più attiva ai lavori parlamentari, così crediamo — conclude il «Popolo d'Italia» — che sia oggetto di considerazione sia a parsia oggetto di considerazione sia da parte del Presidente della Camera, la convenienza di riaprire l'Assemblea legislativa dopo le vacanze pasquali».

Per parte nostra possiamo dire che l'on. Mussolini ha confermato il suo proposito di intervenire alle sedute parlamentari.

Sono da considerarsi anche infondate le induzioni e le sorprese suscitate in molti ambienti dal viaggio del Presidente della Camera all'estero. Poichè la Camera non si riaprirà, nella migliore delle ipotesi, che tra alcune settimane, non c'era nessuna ragione perchè l'on. Casertano prolungasse inutilmente il suo soggiorno a Roma se aveva necessità personali di recarsi in Francia.

Riunione dei deputati liberali
Fiducia nel Governo

ROMA, 28.

Oggi si sono riuniti i deputati liberali che hanno votato all'unanimità un lungo ordine del giorno, nel quale dopo ampie premesse e motivazioni, «deliberano di tener fermo il loro atteggiamento verso il Governo nazionale perchè non dubitano che, superata la fase più acuta di una lotta politica rivelatasi essenziale per i suoi accessi alla pubblica tranquillità, al credito e alla autorità dello Stato, sarà riconosciuta utile alle stesse finalità del Governo la più ampia libertà dei dibattiti politici da non confondersi mai col delittuoso eccitamento delle violente passioni, con lo sfruttamento politico delle masse, con la predicazione di propositi e di programmi inconciliabili con principi fondamentali e intangibili della vita costituzionale».

La vera portata delle richieste del Governo all'Associazione Combattenti

Convocazione del Consiglio Nazionale e Bilanci

ROMA, 28.

A dissipare equivoci e inesatti commenti circa la portata delle richieste ed avvertenze che la Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'esercizio del potere di vigilanza conferitole dal R. D. 19 aprile 1923 n. 860 ha diretto al Presidente della Associazione Nazionale Combattenti, si pubblicano qui di seguito le relative lettere ufficiali:

«N. 1042 XXXII, 11 febbraio 1925. Oggetto: Convocazione del Consiglio nazionale. Da comunicati di codesto Comitato nazionale alla stampa si rileva la convocazione nel prossimo marzo in Viareggio del Consiglio nazionale. E' da ritenere che trattasi della prima adunanza annuale ordinaria la quale, a norma dell'art. 19 dello Statuto, deve avere luogo in primavera. In caso diverso non sarebbe comprensibile la opportunità di una riunione straordinaria con le conseguenti non lievi spese a breve distanza di tempo da quella anzidetta nella quale sarebbe pur sempre necessaria la convocazione nell'accennato periodo per gli improrogabili compiti e tra gli altri, l'annuale elezione delle cariche che il Consiglio nazionale è chiamato appunto ad adempiere nel corso di essa. In tale persuasione si prega la S. V. Ill.ma di volere far conoscere d'urgenza se risultano già avvenute le ordinarie riunioni delle Assemblee sezionali per l'elezione dei consigliari elettivi delle sezioni e quindi dei presidenti delle sezioni stesse che sono di diritto investiti della carica di delegati ai Congressi provinciali e se in seguito a ciò siano stati già convocati e per quale data detti congressi i quali debbono tra l'altro nominare i presidenti delle Federazioni provinciali e cioè i membri del Consiglio nazionale.

Come è noto alla S. V. Ill.ma gli articoli 32, 33 e 45 dello statuto prescrivono che le assemblee sezionali debbono svolgersi in gennaio ed i congressi provinciali in primavera precedendo però di almeno 15 giorni l'adunanza ordinaria primaverile del Consiglio nazionale. Intuitiva è l'importanza di tali disposizioni che mirano da un lato a stabilire la rinnovazione periodica e all'inizio di ciascun anno dei dirigenti dei vari organi locali e centrali e a garantire inoltre che la nomina annuale dei dirigenti dell'organo provinciale sia effettuata dai dirigenti delle sezioni dei nuovi eletti nell'anno istesso e che analogamente alla nomina della amministrazione centrale procedano i presidenti delle federazioni provinciali nuovi eletti. La concatenazione fra le varie nomine con graduale svolgimento che si inizia alla periferia, dovrà concludersi al centro ed è di essenziale importanza per il regolare funzionamento del sodalizio. All'inverso spostamenti delle nomine stesse potrebbero determinare una situazione di contrasto fra le amministrazioni locali e quella centrale. Nè a particolari condizioni in diverso senso può indurre il fatto che il Consiglio nazionale, per eccezionali circostanze ebbe a riunirsi nello stesso anno in luglio e precedette soltanto in detto mese alla elezione delle cariche. La durata di un anno delle cariche, stabilita dall'art. 75 dello Statuto devo essere considerata coordinatamente alle accennate disposizioni in modo che ogni eventuale ritardo nelle nomine non influisca sulle consuetudini.

Nel richiamare quindi su quanto sopra la particolare attenzione della S. V. Ill.ma e del Comitao nazionale è nella attesa delle notizie dianzi chieste, devesi sin d'ora avvertire che l'intervento al Consiglio nazionale di delegati eletti nello scorso anno infirmerebbe sostanzialmente la validità dell'adunanza o delle relative deliberazioni. Per il Presidente del Consiglio dei Ministri firmato: SUARDO».

23 febbraio 1925. Oggetto: Approvazione bilanci preventivi 1924-1925. Dagli atti a stampa pubblicati da codesta onorevole Associazione non risulta che il Consiglio nazionale o per delega il Comitato nazionale abbia approvato il bilancio preventivo per l'anno 1924. Non risulta inoltre che della facoltà di delega si sia avvalso nel luglio 1924 il Consiglio nazionale per fare deliberare dal Comitato il bilancio preventivo 1925. Si prega di fornire prontamente delucidazioni al riguardo precisando in base a quali provvedimenti codesta amministrazione centrale si sia ritenuta autorizzata durante gli esercizi predetti ad erogare spese sui fondi dell'Associazione. — Il Segretario capo della Presidenza del Consiglio dei Ministri: firmato FERRARI PALLAVICINI».

***

ROMR, 28, notte (per telefono):

Anche oggi i giornali e i circoli politici si occupano della crisi dell'Associazione Nazionale Combattenti e danno ampio rilievo alle due lettere della Presidenza del Consiglio al Presidente del Comitato Centrale. Da ogni parte è poi reclamato sempre più autorevolmente l'intervento del Governo a porre fine all'attuale disgregazione dell'Associazione Nazionale Combattenti operata dai vari Viola e Rossini per pure ragioni politiche.

Il Consiglio dell'Unione Nazionale convocato a Roma

ROMA, 28.

La Unione Nazionale Combattenti ha deciso di convocare il Consiglio nazionale dei suoi delegati in Roma nei giorni 5, 6 e 7 marzo contemporaneamente cioè alla adunata del Consiglio nazionali dell'A. N. C. nella piena fiducia che nei diretti rapporti tra tutti i Combattenti, nella libera manifestazione del loro pensiero e delle discussioni serene ed obbiettive delle questioni che interessano i reduci come tali e non come strumenti di personali tendenze politiche, ritroveranno il più sicuro orientamento verso una concorde e fervida azione per il sollecito conseguimento dei comuni ideali. L'Unione nazionale Combattenti nell'invitare i propri delegati a riunirsi nella Capitale, si fa garante davanti al Paese e per parte di essi che la calma e l'ordine non saranno per nulla turbati.

Un banchetto all'on. Farinacci

ROMA, 28.

I giornalisti fascisti hanno presa la iniziativa di offrire al collega on. Farinacci, direttore di «Cremona Nuova», in occasione della sua nomina a Segretario generale del Partito, una colazione che avrà luogo domenica 8 marzo in locale che sarà designato.

Parteciperanno alla colazione, oltre ai rappresentanti delle gerarchie del Partito, autorità, senatori e deputati.

IL MINISTRO DELLA GUERRA generale Di Giorgio è giunto ieri sera a Firenze, per partecipare alla commemorazione del generale Baldissera che sarà tenuto oggi dal generale co. Zoppi.

I Ministri riferiscono a S. E. Mussolini sulla situazione

ROMA, 28.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto nel suo domicilio privato i Ministri dell'Interno on. Federzoni, dei Lavori Pubblici on. Giuriati, delle Comunicazioni on. Ciano e il Sottosegretario alla Presidenza on. Suardo.

S. E. Federzoni ha riferito sopra la situazione interna che è di tranquillità assoluta in tutto il Regno. Il Presidente del Consiglio ha voluto quindi essere minutamente informato da S. E. Giuriati sul suo viaggio recente nell'Italia meridionale e sullo stato di sviluppo dei lavori pubblici in quelle regioni. S. E. Mussolini ha ascoltato con viva soddisfazione il rapporto fattogli dal quale risulta che tutti i lavori stradali, portuali, edilizi e di bonifica hanno preso un energico impulso.

S. E. Ciano ha quindi riferito al Presidente sulla situazione dei servizi pubblici marittimi, situazione ottima su ogni riguardo per regolarità e aumento di traffico. S. E. Mussolini si è poi occupato coi suoi diretti collaboratori delle più urgenti questioni di politica estera

Comunicazioni del Partito
Per i ferrovieri

ROMA, 28.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario generale del Partito on. Farinacci ha oggi conferito nuovamente col Direttorio federale di Palermo circa la situazione fascista di quella provincia, ed ha poi esaminato col segretario della Federazione provinciale di Avellino, sig. Cotone e col segretario della Federazione provinciale di Campobasso, sig. Lembo, le situazioni locali.

Indi ha avuto un lungo colloquio colla Commissione esecutiva dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti la quale gli ha fatto presente alcune difficoltà che si verificano nell'Associazione stessa a causa del ritardo con cui vengono concessi i miglioramenti economici ai ferrovieri. L'on. Farinacci ha promesso ai rappresentanti dell'Associazione ferroviaria fascista di prendere nuovi contatti con i ministri Ciano e De Stefani affinchè la questione venga risoluta nel più breve tempo possibile.

E' STATO FIRMATO ieri a Parigi il modus vivendi commerciale franco-tedesco.

Contro le speculazioni borsistiche

Importante decreto per gli agenti di cambio

ROMA, 28, notte (per telefono):

Ha riscosso stasera l'approvazione di molti ambienti politici, finanziari ed industriali il provvedimento preso dal Ministro delle Finanze e pubblicato stasera dalla «Gazzetta Ufficiale», secondo il quale il Governo, senza disturbare affatto le sane contrattazioni di Borsa, ha cercato di frenare le speculazioni borsistiche a termine specie sui cambi, non garantite o non sufficientemente coperte da versamenti in contanti, speculazioni che, specie in queste ultime settimane si erano andate intensificando. Qualcuno ha espresso il timore che un intervento dello Stato nelle libere contrattazioni di Borsa potesse determinare un movimento al ribasso su qualche titolo industriale, ma a questo proposito, la maggior parte di coloro che approvano il provvedimento, osserva che la portata di esso non riguarda affatto nè le serie contrattazioni nè le sane operazioni. Costringere gli agenti di cambio a dichiarare il nome di chi compie le operazioni sui cambi, significa impedire le speculazioni sulle valute estere che danneggiano la lira italiana e costringere gli acquirenti dei titoli industriali a versare in contanto almeno il 25 per cento del valore dei titoli stessi. Significa allontanare dalla Borsa tutta quella pletora di giocatori sconosciuti e non controllati che nei giorni scorsi affollavano le Borse, provocando forti oscillazioni nel commercio dei titoli stessi e disturbando i veri risparmiatori, quelli che si recano in Borsa, non per speculare sulla quota, ma per investire capitali reali. Sarà bene ricordare che l'altro giorno la Borsa di Milano fu costretta ad istituire una tessera d'ingresso per impedire lo accesso a gente che inceppava le regolari operazioni, portandovi un elemento psicologico di nervosismo da sala da giuoco ed un elemento artificioso contro il quale avevano protestato tanto i professionali della Borsa quanto il pubblico del lavoro e del risparmio. Il Governo ha ora reputato necessario di venire incontro alle richieste e ai desideri degli uni e degli altri ripristinando la serietà delle contrattazioni e il sereno svolgimento degli affari. Ecco pertanto il decreto:

Art. 1. — Gli agenti di cambio non possono dare il proprio nome quale contro partita in operazioni in divise. La quotazione dei valori sul listino ufficiale può avvenire soltanto sulla doppia dichiarazione del venditore e del compratore.

Art. 2. — In sostituzione del giornale bollato ora in vigore, gli agenti di cambio dovranno tenere una prima nota bollata unica nella quale registreranno cronologicamente tutti gli affari con la descrizione delle singole operazioni ed indicando la qualità del titolo o della divisa, il prezzo, la scadenza, il compratore e il venditore.

Art. 3. — A parziale modificazione dell'art. 3 del R. D. Legge 10 giugno 1921 N. 737 è data facoltà all'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero di chiedere alle banche, ditte bancarie, esercenti il commercio dei cambi, la comunicazione dei dati riguardanti la consistenza dei loro crediti verso l'estero e l'ammontare dei rispettivi debiti verso l'estero rappresentati da giacenze in lire presso di esse a credito di corrispondenti esteri, fermo restando per il Tesoro il diritto di ordinare eventualmente proprie ispezioni. L'Istituto Nazionale dei cambi con l'estero è autorizzato pure di domandare alle banche e alle ditte bancarie esercenti il commercio dei cambi la comunicazione giornaliera degli acquisti o vendite da esse effettuate. L'Istituto è autorizzato a domandare analoga comunicazione agli agenti di cambio e ai commissionari per quelle operazioni di cambio che non sono state effettuate con banche o ditte bancarie.

Art. 4. — A partire dal giorno 2 marzo prossimo gli agenti di cambio, le banche, i banchieri, i commissionari e i cambiavalute non potranno accettare nè eseguire ordini di acquisto di titoli esclusi quelli di Stato o garantiti dallo Stato e le cartelle fondiarie se non contro contemporaneo versamento da parte dei committenti del 25 % del prezzo corrente dei titoli richiesti. Delle somme così incassate dovrà essere data ricevuta ai committenti nei fissati riguardanti le singole operazioni.

Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il giudizio di un competente sui nostri servizi di emigrazione

ROMA, 28.

Il dott. Ramos, Direttore Generale dell'Immigrazione della Repubblica Argentina, intervistato tempo fa da un giornale italiano di Buenos Ayres, dichiarò che egli spera molto in una maggiore affluenza di italiani laggiù dato che non esiste l'ostacolo del diverso idioma. Circa la selezione degli emigranti, il dott. Ramos è del parere che tale compito spetti al Governo del paese di partenza e non a quello di arrivo come altre Nazioni pretenderebbero.

«Noi dobbiamo limitarci — ha detto — ad una funzione informativa e di controllo. E poichè siamo sull'argomento, mi è grato aggiungere che il Governo argentino non ha che a lodarsi del modo come le autorità italiane compiono tale selezione. L'Argentina non ha bisogno di regolare l'immigrazione degli italiani. Questa regolamentazione severa che noi non compiamo direttamente, la compie il Governo italiano, che merita pieno fiducia e che dimostra in questa funzione tutta la severità che noi non mettiamo in atto, selezionando le domande di passaporti con uno scrupolo pari alla nostra liberalità.

«E' la funzione delle autorità italiane e più specialmente del Commissariato dell'Emigrazione diretto da S. E. De Michelis non si limita a vagliare le domande dei passaporti. Ho visitato gli stabilimenti di Napoli e Palermo dove si compie la visita sanitaria degli emigranti e posso garantire che essi costituiscono la perfezione del genere. Si possono organizzare servizi che stiano alla pari con i suddetti; non che li superino. Il controllo medico è severissimo, tanto che si sono avuti molti casi di emigranti respinti all'atto dell'imbarco, mentre nessun emigrante italiano è stato mai respinto al momento dello sbarco a Buenos Ayres.

«Io credo che una stretta collaborazione, senza intralci burocratici o protocollari tra la «Direccion General de Inmigracion» ed il Commissariato dell'Emigrazione italiano potrà dare i migliori frutti».

Le dichiarazioni del dott. Ramos confermano la generale impressione del funzionamento irreprensibile e della magnifica organizzazione dei nostri servizi di emigrazione. Il criterio che la selezione debba essere fatta dal paese di partenza, criterio sostenuto strenuamente dal Commissario De Michelis per la dignità nazionale, è il solo accettabile. Lo accetta l'Argentina, riconoscendolo giusto perchè non ha altre ragioni per chiudere la porta in faccia agli italiani e non ha bisogno di ricorrere a cavilli. Gli altri Paesi che ne hanno fatta una questione «sine qua non» sapevano di proporci una supremazia inaccettabile.

Francia e Polonia

PARIGI, 28.

Vari giornali commentano stamane le dichiarazioni fatte recentemente dal Ministro degli Esteri polacco, dichiarazioni che dimostrano l'inquietudine per la sicurezza.

Il «Matin» scrive: «La Polonia si allarma palesemente di un trattato franco-inglese. Essa si allarma ancora più per questo passo diplomatico verso la Germania in cui essa non verrebbe trattata come gli altri Stati limitrofi. Lo Ambasciatore di Polonia ha avuto al riguardo un colloquio con Herriot e uno col direttore degli affari politici».

Il «Matin» si chiede se non sarebbe preferibile proclamare solennemente, prima del prossimo Consiglio della Società delle Nazioni, che la Francia e i suoi alleati dell'Europa centrale, come pure gran numero di Nazioni, rimangono fedeli al testo del protocollo ed esprime la speranza che un nuovo studio di questo testo metterà in chiaro la questione.

TERRIBILE ESPLOSIONE
Centinaia di morti e feriti
Tre mila case distrutte

RIO JANEIRO, 28.

Un deposito di materie infiammabili, situato a Nitheroy presso Rio Janeiro, è esploso. Si contano un centinaio di morti e seicento feriti. Tremila case sono andate distrutte.

La morte del Presidente del Reich

Gli ultimi istanti e la morte

BERLINO, 28.

Il Presidente del Reich, Ebert, assistito fino agli ultimi istanti dalla moglie, dai figliuoli e dal genero dott. Jenicke, dal Segretario di Stato dott. Meisner, è morto alle ore 10.15 di stamane senza aver ripreso conoscenza.

Federico Ebert era nato ad Aidelberga nel 1871. Suo padre era proprietario di una piccola sartoria, di modo che l'Ebert, come numerosi capi del socialismo tedesco, non veniva veramente da una famiglia operaia, ma dalla piccola borghesia. Da giovane apprese il mestiere del sellaio, ma presto si gettò nella politica e divenne giornalista. Nel 1892 entrò nella redazione della «Bremer Burger Zeitung» e nel 1900 fu nominato segretario operaio. Cinque anni dopo entrò nella Direzione del partito socialista tedesco, conservando la presidenza delle organizzazioni operaie giovanili, cui era stato chiamato qualche anno prima. Nel 1912 fu nominato deputato al Reichstag e nell'anno seguente, morto Augusto Bebel, a presiedere il partito socialista del suo paese. Il suo marxismo non gl'impedì di appoggiare il Governo imperiale, anche quando questo, nel 1914, dichiarò la guerra. Considerando che la guerra tedesca era diretta contro lo zarismo russo, Ebert promise il concorso al campo e all'interno del suo potente partito. Dopo aver esercitato grande influenza nel suo partito, ispirandosi però sempre anzitutto all'amore della sua patria, al contrario dei socialisti di altri paesi e purtroppo anche italiani, Ebert, divenuto Capo supremo del Reich, non esercitò più una funzione direttamente politica. Visse sempre modestamente assieme alla famiglia, composta della moglie e di tre figli. La signora Ebert raccontava tempo fa come per una ventina di anni la famigliola durasse fatica a sbarcare il lunario, specialmente nei duri giorni di Brema, quando Eber aveva dovuto successivamente fare il panettiere, il cocchiere, l'oste e il piccolo reporter dei giornali socialisti. Il figlio maggiore di Ebert, che oggi ha trent'anni, imparò il mestiere dello stampatore e quindi si diede al giornalismo. Il secondogenito, Carlo, era impiegato in una Casa di commercio; la figlia, Amelia, di ventiquattr'anni, che faceva la commessa in un negozio, si licenziò dopo la elezione di suo padre all'altissimo ufficio.

Il lutto a Berlino e in tutta la Germania

BERLINO, 28.

La notizia della morte del Presidente del Reich, Ebert, ha causato in tutta la popolazione berlinese un'impressione di profondo dolore. I teatri, gli altri ritrovi pubblici sono stati immediatamente chiusi. La Borsa ha sospeso le operazioni, gli edifici pubblici e privati hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

Il Gabinetto si è riunito di urgenza a mezzogiorno.

Analoghe manifestazione di lutto si manifestano rapidamente in tutta la Germania.

Le condoglianze del Re e di S. E. Mussolini
LUTTO A CORTE

ROMA, 28.

Non appena è giunta la notizia della morte del Presidente del Reich, Ebert, all'Ambasciata di Germania è stata esposta la bandiera a mezz'asta e nella portineria è stato collocato un registro che va ricoprendosi di firme.

In seguito al decesso di S. E. il Presidente della Repubblica Germanica, Federico Ebert, S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di otto giorni a partire da oggi 28 febbraio.

Il Presidente del Consiglio dei Ministro, come manifestazione di lutto per la morte del Presidente della Repubblica tedesca, Ebert, ha ordinato che sui pubblici edifici del Regno sia esposta la bandiera abbrunata.

In occasione della morte del Presidente della Repubblica germanica, S. M. il Re ha diretto il seguente telegramma alla Vedova signora Chatarina Hinkel-Ebert:

«La notizia della morte del suo illustro consorte mi ha vivamente contristato. La prego di accogliere, signora, anche a nome della Regina, l'espressione delle più vive condoglianze».

Ha poi telegrafato quanto segue al Cancelliere Luther, che in questo momento regge il Governo della Repubblica:

«Apprendo col più profondo rammarico la notizia della morte del Presidente Ebert e tengo ad esprimerle le mie vivissime condoglianze per il grave lutto che colpisce la Germania».

Inoltre Sua Maestà disponeva che il Duca Borea d'Olmo, prefetto di palazzo, si recasse alla sede dell'Ambasciata di Germania per esprimere le condoglianze in suo nome all'Ambasciatore. Per ordine di Sua Maestà la Real Corte prenderà otto giorni di lutto e da questa sera saranno chiusi nei teatri i palchi di Corte.

Il Presidente del Consiglio inviava stamane il capo del protocollo del Ministero degli Affari Esteri a porgere le condoglianze del R. Governo all'Ambasciatore di Germania.

Nel pomeriggio si è anche recato all'Ambasciata di Germania il Segretario generale del Ministero degli Affari Esteri con l'incarico di presentare personalmente al barone Von Neurath le condoglianze dell'on. Mussolini, Ministro degli Affari Esteri.

L'on. Mussoli ha poi inviato al Cancelliere signor Luther il seguente telegramma:

«La notizia della morte del Presidente Ebert mi ha dolorosamente colpito. Porgo a lei e alla Nazione germanica le mie più vive espressioni di condoglianza».

Alla R. Ambasciata in Berlino ha telegrafato quanto segue:

«Molto addolorato per la morte del Presidente prego V. E. presentare Governo germanico e alla famiglia Ebert le più sentite condoglianze del Governo italiano».

Alla R. Ambasciata sono state anche date le opportune istruzioni in vista dei funerali del Presidente. Dalla presidenza del Consiglio si è impartito l'ordine che per sei giorni sugli edifici pubblici e sulle scuole la bandiera nazionale sia esposta a mezz'asta.

PER I FUNERALI

BERLINO, 28.

I funerali del Presidente Ebert avranno luogo probabilmente mercoledì. Il Cancelliere Luther tesserà l'elogio del defunto.

Il Governo prussiano ha proclamato il lutto generale, sicchè vengono sospesi per oggi e domani e nonchè pel giorno della cerimonia funebre tutte le feste pubbliche e saranno chiusi tutti i teatri e i cinematografi.

Nella riunione del Gabinetto tedesco, il Cancelliere ha commemorato il defunto Ebert con altissime parole dichiarando che della sua opera e delle sue eminenti qualità, comprovate in tempi storici e gravissimi, parlerà più tardi. Ha accennato per ora soltanto al fatto con il quale lo spirito insigne di Federico Ebert si disimpegnò nella sua alta carica e quando fertile egli rese la collaborazione del Governo tedesco mercè la sua saggezza e la sua devozione di patriota illustre. Le grandi qualità del defunto spesse volte aiutarono a risolvere pel bene del popolo questioni difficilissime.

Da tutte le parti della Germania pervengono ininterrottamente manifestazioni di cordoglio.

Il «Nord Deutscher» ha ordinato che le sue navi in navigazione su tutti gli Oceani, issino la bandiera a mezz'asta.

Rimedi attuati in Francia
contro le difficoltà finanziarie

PARIGI, 28.

I giornali dicono che alla Conferenza finanziaria che si è tenuta ieri sera a Quai d'Orsay, sotto la presidenza di Herriot, assistevano il Ministro delle Finanze, il Governatore della Banca di Francia, il Presidente e i Relatori delle Commissioni per le Finanze della Camera e del Senato. La Conferenza, cominciata ieri sera alle 21, è terminata alle 2 di stamane.

Il «Matin» precisa che la maggiore parte della Conferenza è stata particolarmente dedicata a un profondo esame della questione del dodicesimo provvisorio. Gli scambi di vedute fra le personalità presenti hanno condotto a risultati che la Commissione delle Finanze dovrà proporre alla Camera. Conformemente ai desideri espressi dalla Commissione senatoriale, si prospetta un prestito sul dodicesimo provvisorio di marzo, che raggiungerà un miliardo e 200 milioni. Il Governo e le due Commissioni si sono trovati d'accordo per realizzare tutte le economie e le compressioni giudicate indispensabili nelle difficili circostanze del momento attuale.

Commenti alle dichiarazioni di Herriot
SULLA QUESTIONE DEI DEBITI

PARIGI, 28.

Accennando alle dichiarazioni fatte ieri da Herriot alla Commissione degli Affari Esteri del Senato sulle proposte dirette che il Reich sottoporrà alla Francia circa la sicurezza di quest'ultima, «Pertinax», nell'«Echo de Paris», dice di non credere che l'Inghilterra e la Francia troveranno il modo di mettere in opera gli articoli 42, 43 e 44 del trattato di Versailles relativamente alla smilitarizzazione renana. «Pertinax» conclude che il solo valore del progetto stabilito dal Cancelliere tedesco e da Lord Daberno è di costituire un'innovazione al trattato di Versailles paragonabile all'opera territoriale politica e militare svolta dopo la Conferenza di Londra.

Nel suo articolo editoriale, l'«Ere Nouvelle» scrive: «Risulta da informazioni date da Herriot, che il Governo continua con la massima attività lo studio del problema dei debiti. Non crediamo che vi sia per la Francia alcun interesse ad affrettare la riunione di una Conferenza interalleata. La questione del riparto non è ancora sul tappeto. Le proposte più disparate si incrociano in questo momento e le meno interessanti non sono quelle che ci vengono d'oltre Reno. Non sarebbe impossibile che il Presidente del Consiglio portasse assai presto dinanzi al Parlamento e al Paese realizzazioni diplomatiche del più grande interesse».

LA CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI
si riunirà domani

PARIGI, 28.

Il «Petit Parisien» segnala che la Conferenza degli Ambasciatori, che doveva tenere la seduta settimanale, non si riunirà che lunedì. Questa decisione è stata presa nella speranza che il Comitato militare di Versailles avrà allora terminato l'esame del rapporto «di insieme» della Commissione interalleata di controllo della Germania e sarà in grado di trasmettere alla Conferenza per quel giorno il suo parere motivato su questo voluminoso documento.

S. E. Nava, Ministro dell'Economia nazionale, è arrivato ieri a Firenze ove nel pomeriggio ha visitato i maggiori stabilimenti cittadini.

IL SUPPLEMENTO di tassa a titolo d'importo del cambio sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere da pagarsi in moneta cartacea nazionale vien e fissato pel mese di marzo nel 390 per cento valutando così la lira oro a lire carta 4.90.

140 BOY SCHONTS australiani sono giunti a Roma. Essi hanno deposto corone sulla tomba del Milite Ignoto e sulle tombe dei Sovrani al Pantheon.

LA MALATTIA di Re Giorgio volge al termine. Sembra che i Sovrani non lascieranno Londra per la crociera nel Mediterraneo prima di 15 giorni.

CRONACA PROVINCIALE

Dopo le ultime piene del Tagliamento

È necessario affrontare il problema della sistemazione del tronco inferiore del fiume

Il grido di allarme gettato dal collega ing. Valussi e dal dott. Pozzolo per le recenti rotte del Tagliamento dovrebbe essere ascoltato dalle Autorità competenti (e vorrei dire responsabili se il nostro organismo burocratico rendesse possibile la responsabilità).

Le tasse sono volentieri sopportate dal contribuente, quando egli possa avere la sensazione che i funzionari, pagati con le sue sudate fatiche, servono realmente per l'interesse comune.

Purtroppo è ora un succedersi di disastri impressionanti ad ogni escrescenza del Tagliamento, senza che si pensi almeno ad accertarne seriamente le cause e a proporre quindi efficaci rimedi.

Tempo addietro, e precisamente nel settembre dello scorso anno, l'Amministrazione di un Comune rivierasco del Tagliamento, impressionata dai progressi delle erosioni lungo l'argine, ebbe a chiedere allo scrivente un parere sulla eventualità di pericolo. In quella occasione veniva ravvisato indispensabile, per parte delle competenti autorità, uno studio sistematico di tutto il corso pensile del Tagliamento onde predisporre quei lavori che fossero ritenuti necessari alla sicurezza dei territori e al buon regime del fiume.

Questo oggi crediamo di dover ripetere e siamo certi di interpretare con ciò anche un desiderio dei funzionari del Genio Civile i quali si dedicherebbero ben più volentieri ad un'opera di questo carattere piuttostochè alla compilazione di tabelle, prospetti e relazioni quasi sempre perfettamente inutili.

In questi concetti siamo quindi d'accordo col dott. Pozzolo; ci troviamo invece in antitesi nei riguardi concreti da lui proposti per diminuire i pericoli delle piene del fiume.

L'apertura di un cavo, come da lui enunciata, nel mezzo del diversivo del Cavrato sarebbe oltrechè opera vana anche dannosa. Una spiegazione di carattere tecnico non sembra il caso di svolgere in questa sede, basterà rilevare che gli effetti di tale apertura sarebbero quelli di imbonire con le prime piene il cavo stesso e rialzare il fondo del corso principale del fiume a valle del l'incile del diversivo.

Egregia invece la proposta di aumentare il tempo di corrivazione con opere di sistemazioni montane; a queste io mi permetterei di aggiungere di opportune rettifiche nel corso inferiore del fiume, di dragaggi delle barre di carauto esistenti a valle di Latisana e di presidi alle arginature ove queste si presentano in particolar modo minacciate o di più debole costruzione.

Dopo di che, non l'apertura di un cavo ma la chiusura completa del Cavrato dovrà rappresentare in definitiva la sistemazione dell'ultimo tronco del Tagliamento.

Si ricordano da taluni i piccoli argini che 40 anni or sono difendevano Latisana dalle piene per concludere come da allora ad oggi il letto del fiume si sia rialzato.

La conseguenza non è vera; il fondo è rimasto a valle di Latisana presso a poco quello che era allora. Le limitate altezze di piena oltrechè alla presenza di zone boscose più vaste nel bacino a monte, erano dovute principalmente ai bacini di espansione poco a valle di Latisana, ove le acque spagliavano per le campagne impedendo quel fiorire delle colture agrarie che oggi osserviamo nei terreni bonificati.

L'enunciazione sommaria dianzi fatta dei lavori che si presumono occorrenti fa comprendere anche ai profani come sia indispensabile una buona conoscenza di tutto il bacino imbrifero del Tagliamento e del regime attuale del fiume e suoi affluenti.

Il Magistrato alle Acque, creato appositamente per il buon governo degli indisciplinati fiumi del Veneto, nella sua vita ormai più che trilustre, ha indubbiamente raccolti gli elementi occorrenti e per tanto si dovrebbe sollecitamente por mano agli studi di proposte concrete per la regolazione di tutto il corso pensile del fiume come già si è detto.

E' modesto avviso dello scrivente che le istituzioni agricole appoggiate dalle rappresentanze politiche che di questi vitali problemi devono fattivamente interessarsi, abbiano da svolgere azione presso il Magistrato alle Acque perchè il progetto di sistemazione del nostro maggior fiume venga subito intrapreso e le proposte che saranno per sortire siano attuate almeno con quella sollecitudine con cui lo furono quelle per il Livenza.

E si ritiene ancora che solo con la costanza nelle richieste e con il mantenere sempre viva la questione si possa conseguire un risultato positivo, poichè chi abbia avuto la disgrazia di trattare pratiche di questo genere conosce quale interminabile via crucis occorra percorrere e di quanta pazienza essere armati per raggiungere lo scopo.

Fa bene per tanto il dott. Pozzolo ad agitare questa gravissima questione fra le popolazioni della Bassa, invitando le competenti autorità a provvedere.

Udine, 28 febbraio 1925.

Ing. Lionello Ferrari

CRONACA CIVIDALESE

Assemblea "Sport Club"

(28). — Ieri sera nella sala dell'Albergo «Alla Nave» ebbe luogo l'assemblea generale dei soci per l'approvazione della relazione morale e finanziaria del 1924 e la nomina delle cariche. I presenti, malgrado il tempaccio, erano una settantina.

Aperta la seduta, il socio Dorli venne chiamato a presiedere l'assemblea.

Il presidente Folicaldi ringrazia i soci tutti per l'opera da loro prestata, ed in modo speciale l'assiduo Segretario; si rammarica di non poter presentare all'assemblea la definitiva soluzione del la concessione da parte del Comune del Campo sportivo cittadino.

Dopo di che, il Segretario legge una sua ampia e dettagliata relazione (che verrà fra qualche giorno distribuita ai soci ed alla cittadinanza) e dalla quale stralciamo le parti più interessanti.

Passata brevemente in rassegna l'attività svolta nel 1924 dalla Società, constata come tutte le gare organizzate, ed in special modo le gare di nuoto — nuove per Cividale — e la grande corsa «Coppa Cividale», abbiano conseguito un lusinghiero successo; ringrazia l'impresa Kefisch che fornì il materiale per l'impalcatura nel fiume Natisone, il presidente onorario, la signorina Assunta Podrecca, i signori Gabrio Gabrici, Susegana Roberto, Rosso Marcello, Mitria Pio e del Negro che colle loro macchine disimpegnarono i diversi servizi sul percorso della «Coppa Cividale», ed il maestro Luigi Bront che assolse al delicato incarico di giudice d'arrivo. Dopo aver rilevato le belle affermazioni dei propri soci, podisti e ciclisti, comunica che la Società nelle gare da essa organizzate raccolse ben 216 concorrenti al traguardo di partenza, escluse le gare per giovanetti e assegnò 14 meglie d'oro, 47 di vermeill, 64 d'argento e 43 di bronzo, oltre ad una bicicletta, coppe ed altri oggetti artistici per un valore reale complessivo di lire 5223.50. Annuncia infine che la Società è stata già incaricata del servizio di passaggio della grande gara automobilistica «Coppa delle Alpi» e che la «Gazzetta dello Sport», in seguito a vive insistenze, ha dato assicurazione che Cividale sarà inclusa in una delle tappe del prossimo «Giro d'Italia».

Passando alla spinosa questione del Campo sportivo, espone diffusamente le finalità per cut fu costituito lo «Sport Club Cividale» e tutte le pratiche inutilmente svolte dal Consiglio, coll'Amministrazione comunale e coll'Unione Ginnico-Sportiva. Esprime la fiducia che l'Amministrazione comunale con un atto di giustizia ed equità prenda fra pochi giorni le necessarie e definitive decisioni.

La situazione finanziaria dà i seguenti dati: Entrata L. 11.955; Uscita 13.616; Attività (materiali, premi rimasti, ecc.) L. 636; Disavanzo L. 1025.

La relazione morale e finanziaria ottenne l'unanime approvazione.

L'assemblea poscia ha approvato alla unanimità un ordine del giorno col quale si approva la relazione morale e finanziaria 1924 facendo un vivo plauso all'intero Consiglio per la proficua attività svolta a favore dello sport; fanno proprie le proteste del Consiglio in merito alla spinosa questione del Campo sportivo dichiarandosi disposti a collaborare con qualsiasi lavoro a tener alto lo sport cittadino e riaffermando che lo «Sport Club» si è sempre mantenuto e si manterrà al di sopra di ogni competizione di parte.

Si è proceduto quindi alla nomina del nuovo Consiglio di cui vennero chiamati a far parte i signori:

Dorli Luigi — Folicaldi Romano — Malagnini Marcello — Morandini Valentino — Peressutti Pio — Rosso Marcello — Regini Giovanni — Scoziero Carlo.

Fra qualche giorno il nuovo Consiglio si radunerà per la assegnazione delle cariche e per la compilazione del programma sportivo per l'annata in corso.

Mostra dell'operaio friulano
all'Esposizione Agricola Industriale di Cividale

Il Comitato organizzatore ha precisato fin dall'inizio del suo lavoro, la particolare importanza che vuol dare alla Mostra dell'operaio friulano. Per estendere l'invito a tutti gli operai, e gli artigiani è necessario che gli Enti che organizzano la attività degli operai e gli operai stessi richiedano al Comitato l'invio del Programma-Regolamento e dei moduli a stampa per l'ammissione.

Il Comitato sta già provvedendo alla compilazione degli elenchi per l'invito diretto, ma è logico che per involontaria mancanza e per mancata conoscenza diversi operai che potrebbero degnamente figurare alla Mostra possano essere dimenticati.

Sarebbe perciò utilissimo che in particolare modo le Società Operaie dei diversi centri della Provincia inviassero con benevole sollecitudine gli elenchi dei loro soci, ed in particolare modo di quelli che possono essere futuri espositori.

L'aiuto che così esse porterebbero alla migliore organizzazione della Mostra sarebbe grandissimo, senza dire che contribuirebbero assai a quella valorizzazione delle energie e della capacità dei nostri ottimi e laboriosi artigiani, valorizzazione che è fine immediato della Mostra che si sta organizzando. Diverse Società Operaie hanno già risposto con la massima benevolenza; le altre non devono ritardare perchè il tempo urge e l'organizzazione è laboriosa.

Il prezzo del pane

(28). — Il nostro Consiglio Comunale, che si adunerà venerdì 6 marzo, potrebbe prendere l'occasione di trattare la questione del pane. Infatti leggiamo nei quotidiani quanta benefica opera abbiano già svolta numerosissime amministrazioni fasciste interessandosi della situazione del mercato granario ed intervenendo, sia direttamente, sia per accordi con i proprietari dei forni, per la riduzione dei prezzi.

Crediamo dunque utile segnalare lo argomento ai nostri amministratori, perchè anch'essi, compresi delle imprescindibili necessità dell'ora, concorrano con la loro autorità e con la loro esperienza ad alleviare, almeno in parte il peso del caro-vita, che gravita enormemente sulle classi medie ed operaie, le quali, più delle altre, sono esposte all'inasprimento dei mercati.

R. R.

Conferenza fascista

(28). — Per martedì 3 marzo tutti i Direttori delle Sezioni del mandamento sono invitati a trovarsi presso la Sede del Fascio per comunicazioni. Parlerà l'avv. Rodolfo Caprara, sulla propaganda da svolgersi nell'attuale momento politico.

Il Mercato

Causa il maltempo il mercato bovino ebbe esito nullo. Per il resto il movimento fu discreto. Prezzi sostenuti in tutti gli articoli.

Un borseggio di 1500 lire

Sul mercato di piazza Paolo Diacono, questa mattina, una comprivendola di burro venne borseggiata del portafoglio contenente L. 1500. La P. S. indaga.

L'Unione Commercianti per il mercato bovino settimanale

Per lunedì 2 marzo è convocato il Consiglio dell'Unione Negozianti E. I. per trattare diversi affari e svolgere la proposta di vendere settimanale il mercato bovino.

Cinematografi

Domani al Ristori rappresentazioni continuate con orchestra.

Così pure nel Cine Teatro Corte, proprietario Luigi Stefanutti.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità, pro fondo Casa di Ricovero, pervennero le seguenti offerte:

Bernardis Virgilio di Udine in morte di Rizzi Giuseppe L. 10 — Moschioni Luigi di Udine in morte di Caneva Giuseppe L. 20.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Il colmo dell'antifascismo

(28). — Segnaliamo senza commenti il seguente fatto:

Antonio Gini fece tempo fa domanda di arruolarsi nel corpo delle R.R. Guardie di Finanza. Malgrado i suoi ottimi precedenti, gli venne in questi giorni comunicato che si respingeva la sua domanda di ammissione perchè... perchè era cugino del fascista Enrico Gini — di cui la eccessiva condanna del Tribunale di Udine del 24 corrente!...

La pratica venne oggi stesso passata al generale Ronchi in occasione della sua visita a S. Vito, per i provvedimenti necessari. Ritorneremo a suo tempo sull'argomento!

Il generale Ronchi visita il Fascio

Stamane, accompagnato dall'avv. Caprara, l'illustre generale Ronchi, Segretario Provinciale del P. N. F. fu a S. Vito per avere notizie precise sull'azione di protesta del locale Fascio contro la enorme sentenza del 24 corrente. Alla riunione intervennero anche il Segretario di zona rag. Zigiotti e tutti i Segretari politici del Mandamento.

Venero di pieno accordo stabilite le direttive da seguire per il conseguimento di certi postulati diretti a raggiungere la giusta riparazione della grave sentenza.

All'ordine del giorno diramato dal Fascio locale hanno già dato la loro adesione una quantità di Comuni fascisti ed ora per ora giungono consensi anche da altre regioni.

Ciò che dimostra la bontà della causa che noi discendiamo e la condanna morale di certi sistemi.

Salvare la Patria oggi è delitto, secondo il lume di certi giudici, ma noi continueremo la nostra via anche se le prigioni apriranno le loro braccia ad altri dei nostri.

Protesta legittima e domanda che non avrà risposta

Domandiamo alle competenti Autorità in base a quali disposizioni di legge o regolamenti, i nostri amici Enrico Gini e Giacomo Stufferi durante la sospensione del processo dalle 12 alle 15 del 24 corrente trasportati alle Carceri e messi in cella comune ad altri detenuti, vennero lasciati durante tutto questo tempo, ammanettati tanto da non poter neanche mangiare.

Che forse esiste una legge speciale od un regolamento più severo pei fascisti?

Non siamo naturalmente disposti a fermarsi qui e vogliamo veder chiaro da parte di chi dà l'ordine di infierire contro i nostri!

Da SPILIMBERGO
Vibrata protesta per la condanna
DEI FASCISTI SANVITESI

(28). — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale dei fascisti della locale Sezione per protestare contro la sentenza del Tribunale di Udine, che condannava a due anni e mezzo di reclusione i compagni Stufferi e Gini di S. Vito.

L'avv. Marin, Commissario prefettizio, con la sua smagliante e travolgente parola riaffermò la sua fede incrollabile nell'ulteriore sviluppo della rivoluzione fascista. Stigmatizzando con vibrata parola la troppo severa condanna che ha colpito due delle migliori energie del fascismo friulano rilevando nel contempo come il R. Pretore di Spilimbergo martedì scorso assolveva due individui, che pubblicamente avevano offeso il Capo del Governo e la sacra Maestà del Re.

Dopo le energiche parole di altri oratori, l'assemblea presa in esame la situazione politica generale e locale ad unanimità ha deciso di inviare al Segretario generale fascista on. Farinacci ed al Ministero di Grazia e Giustizia il seguente telegramma:

«I fascisti di Spilimbergo, constatando come le opposizioni continuino in una delittuosa opera di denigrazione di tutto ciò che costituisce sacro patrimonio nazionale e che spesse volte di questa azione diviene docile strumento la Magistratura, mentre denunciano l'assoluzione pronunciata dal Pretore di Spilimbergo martedì scorso di imputati che avevano pubblicamente offeso la Maestà del Re ed il Capo del Governo e fanno atto di fraterna solidarietà verso i fascisti di S. Vito per l'iniqua condanna dei compagni Stufferi e Gini, invocano che il Governo nazionale provveda a ristabilire anche nella Magistratura quella coscienza retta e gelosa interprete delle idealità nazionali che fu sempre vanto delle tradizioni italiane».

Da FELETTO UMBERTO
Beneficenza

(28). — Alla Presidenza dell'Asilo Infantile di Colugna sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria di Rinaldo Bettuzzi L. 31 — Per onorare la memoria di Anna Damiani L. 110 — per onorare la memoria di Celeste Bon L. 32.40.

Da SACILE
Chiare e franche parole
ANCORA E PER L'ULTIMA VOLTA IL SEGRETARIO POLITICO DEL FASCIO SACILESE RISPONDE AL SIGNOR T. COLONNELLO PICCIN.

(28). — Sono rimasto deluso; credevo che la cortesia e la franchezza del mio linguaggio, usato anche dopo certe smentite, avessero indotto il signor Tenente Colonnello Piccin ad una risposta precisa e corretta.

Mi ero permesso di considerare per mio conto e con mia responsabilità il signor Piccin con quella deferenza che uso con chi ha fatto egregie cose per la Patria, la sua risposta di domenica toglie a me ogni dovere e m'impone parole chiarissime.

Ho detto che la risposta del sig. T. Colonnello non è precisa, aggiungo che essa mi dà una sensazione di brodaglia mal riuscita ed allungata per diminuire l'impressione di cattivo gusto.

E' inutile Signore, giocare con le parole, ed è superfluo che lei mi ripeta «non ho niente contro l'attuale Direttorio».

Padronissimo di considerarci come crede, noi non le abbiamo chiesto il suo giudizio, ma vogliamo solo non essere oggetto di parole offensive neanche nei suoi intimi conversari, quando queste parole possono arrivare fino a noi.

Non è corretta nè simpatica, egregio Colonnello; le sue insinuazioni a carico dei miei egregi amici e colleghi e che io non so raccogliere, perchè troppo fangose, mi fanno fare basta.

Mi accorgo di essere tanto lontano dalla sua mentalità, che riterrei di sprecare il mio tempo se dovessi continuare.

E mi stia bene.

Ing. Frattina

Da PORDENONE
Per la morte dell'ing. Roviglio

(28). — Venerdì appena sparsasi la notizia, della morte del compianto ing. Girolamo Roviglio, ha destato un'unanime sentimento di cordoglio per la sua scomparsa.

Professionista apprezzato, padre esemplare ed affettuoso, cittadino integerrimo e patriotta, fervente egli godeva la stima e l'affetto di tutta la cittadinanza. Più volte era stato chiamato all'amministrazione e ora sedeva in Consiglio fra la maggioranza fascista. Ricoprì numerose cariche pubbliche; durante la guerra insegnò fisico-matematica alle nostre scuole tecniche, fu attivo e benemerito presidente del Comitato di Assistenza Civile, presiedeva all'Istituto Musicale ecc.

Nel campo politico fu sempre ispirato da un amore fortissimo per la Patria e fino dal suo inizio la sezione di Pordenone lo ebbe fra i suoi iscritti e validi consiglieri.

Alla famiglia addolorata e così duramente colpita rinnoviamo le nostre sentitissime condoglianze.

La seduta consigliare sospesa in segno di lutto

Venerdì sera doveva aver luogo la seduta straordinaria del Consiglio Comunale, ma su proposta del Sindaco co. Cattaneo la seduta è stata sospesa in segno di lutto per la morte del compianto ing. Girolamo Roviglio membro dell'amministrazione. Pure su proposta del sindaco il Consiglio ha deliberato di inviare i sensi del suo cordoglio alla addolorata famiglia.

Il Consiglio Comunale si radunerà nella prossima settimana.

LA VITA DI GORIZIA

L'attività della Camera di Commercio

GORIZIA, 28.

Da un resoconto sulla attività della locale Camera di Commercio rileviamo come l'azione intrapresa per l'incremento della frutticoltura nel goriziano sia stata coronata di pieno successo, essendosi prenotati presso la Camera ben trecento agricoltori per il rilevante quantitativo di oltre tredicimila arboscelli da frutto prelevati dal vivaio provinciale. La Camera completò il regolamento per la formazione del ruolo dei periti commerciali ed industriali e la rispettiva tariffa sottoposta al Ministro dell'Economia Nazionale per l'approvazione.

Nei riguardi dell'aggiudicazione della nostra zona telefonica alla Società telefonica delle Venezie, la Camera si è assicurata un sollecito interessamento da parte dei Comuni interessati per portare nel più breve tempo possibile l'opera a compimento. Inoltre la Camera, si associò al voto di altre consorelle, tendente ad ottenere, l'estensione agli alberghi e alle trattorie della facoltà di corrispondere la tassa su note e conti di ristoranti e trattorie; s'interessò per il riscatto della ferrovia del Vipacco, di proprietà di enti pubblici e di cittadini dei territori annessi; tanto per queste azioni, quanto per quelle della Società ferroviaria friulana fu sollecitata una decisione dei dicasteri centrali; intervenne presso la sezione movimento e traffico del Compartimento di Trieste delle FF. SS. per il pronto assegno di carri ferroviari alla stazione Montesanto; invitata dalla Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra di Gorizia si interessò in base ai rilievi assunti, sulla possibilità di rifornimenti di merci per i negozianti rimasti a Gorizia durante la guerra; intervenne alla Sottoprefettura contro l'esercizio abusivo del commercio di generi alimentari da parte di persone non provviste di licenza industriale; comunicò al Commissariato postale telegrafico di Trieste la decisione del Comune di Mariano di conservare, come più conveniente, l'attuale inoltro della posta via Sagrado invece del progettato inoltro oltre Cormons; s'interessò infine per la riscossione della tassa sulle insegne, proposta dal Comune di Savogna, e sui regolamenti per la applicazione della tassa sulle licenze, proposta dai Comuni di Aiďcova, Corrada, S. Martino di Quisca e Podieral dei Pirro.

Gli studenti visitano le tombe a Oslavia

L'Ente nazionale per l'educazione fisica di Gorizia che nell'anno scolastico passato ebbe tanto a distinguersi tra le vive attestazioni di simpatia di tutta la cittadinanza con le sue utili e sane gite e pellegrinaggi sui campi che già furono teatro di cruenti battaglie elevando così lo spirito della nostra gioventù studiosa alla venerazione di quanti vollero l'Italia grande e libera, in questi giorni ha ripreso il ciclo delle visite col portarsi al cimitero di guerra di Oslavia. L'omaggio reso dagli insegnanti e dalla scolaresca è seguito in forma semplice ed austera. Gli allievi dei nostri istituti medi si intrattennero lungamente alle tombe di tutti gli Eroi quivi sepolti e specialmente soffermandosi a quella dell'eroico generale Papa che l'amore di soprovvissuti lo volle a dormire il sonno che non ha fine accanto a tutti i suoi eroici soldati.

La sincera manifestazione di pura fede resa dalla scolaresca ai Caduti è stata, da tutti gli educatori e da quanti seguono con amore l'importanza del Reparto dell'Enef nella nostra zona di confine, salutata da un unanime plauso.

Assemblea dei giornalisti

La Segreteria dell'Associazione della Stampa Sezione di Gorizia ci comunica: Sabato 7 marzo a. c., ad ore 21 precise nella sede dell'Associazione della Stampa, Sezione di Gorizia (piazza Vittoria, 2), avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione con il seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del p. v.; modifiche al Regolamento d. d. 4 dicembre 1923; relazione finanziaria; relazione morale; elezioni del C. D.; proposte varie; eventuali.

A sensi dell'art. 52 del cit. Reg. il testo delle modificazioni di cui il secondo punto dell'ordine del giorno rimarrà esposto all'albo sociale per giorni otto.

Assemblea degli ingegneri

Domani, domenica, alle ore 11, nella sede della locale sezione dell'A. N. I. A. T. seguirà un'assemblea straordinaria per trattare in merito al seguente ordine del giorno:

Lettura del verbale della precedente seduta; comunicazioni della Presidenza; assemblea dei delegati di Roma.

Su questo argomento, oltre alla discussione di carattere generale, vi saranno: una prima relazione sulla riforma dei codici fatta dall'ing. Polesa, una seconda relazione circa una inchiesta sui materiali da costruzione fatta dagli ingegneri Giacobbi e Giessig.

Data l'importanza della discussione s'invitano gli associati ad intervenire numerosi alla riunione.

Il nuovo Segretario dei Sindacati

Il sig. Olivieri, segretario della seconda zona dei Sindacati nazionali, è stato in questi giorni chiamato a Udine all'ufficio provinciale dei Sindacati. A sostituirlo nel delicato compito di organizzazione è stato nominato il signor Vespasiani, che ha già assunto l'ufficio e il compito di continuare nell'opera intrapresa, con sì lieto successo dal suo predecessore.

All'Audax sportivo

Il Consiglio direttivo dell'Audax sportivo di Gorizia, rende noto che le riunioni di danza domenicali all'albergo all'Angelo d'Oro, seguiranno d'ora in poi dalle 18 alle 21. Ciò per dare occasione ai soci di partecipazione alle gite che fanno parte del programma primaverile. Alla sala di danza si accede soltanto mediante presentazione della tessera.

O. S. Fiume - Pro Gorizia

Domani nel pomeriggio sul campo sportivo di via Lantieri, la prima squadra del Pro Gorizia si incontrerà con la C. S. Fiume. Il match del campionato giuliano di terza divisione è vivamente atteso nei nostri circoli sportivi.

Agli arditi d'Italia

Al Congresso della Federazione Arditi d'Italia, indetto a Viareggio per il 5 6 e 7 marzo, è stato delegato dalla sezione di Gorizia degli arditi, il segretario della stessa, signor Aristide Fedon.

Dal varietà... alla prigione

Non è sempre utile cosa frequentare il varietà. Lo ha appreso anche Rodolfo Weinberger, di anni 23 da Merna. Infatti frequentando il varietà di Gorizia, il giovane in parola, apprese alcuni elementi di ipnotismo e di trasmissione del pensiero. Adottando l'esperienze acquistate il Weinberger cercò di trarne profitto come medium professionista. Al paese, in breve volger di tempo, il novello stregone, dopo certi esperimenti, fu tenuto per un certo tempo in grande considerazione specialmente dalle contadinotte e dalle donne superstiziose, alle quali predicava il futuro.

La cosa andò liscia per un certo tempo. Dopo certi esperimenti però, che non sembrano siano stati molto puliti nei quali riuscì ad eludere la credulità dei più impressionati, il Weinberger finì nelle mani dei carabinieri che lo tradussero alle carceri mandamentali di via Nazario Sauro a disposizione del Giudice istruttore.

Per lo scoppio di un proiettile

Sulle pendici del Monte Santo, verso le 10 di questa mattina, tale Luigi Cibei, di anni 27, da Dol Ottelza, rinvenuto che ebbe un proiettile inesploso, cercò, con l'aiuto di uno scalpello, di smontare il pericoloso ordigno allo scopo di ricavarne la polvere.

Improvvisamente il proiettile esplodeva, causando allo sventurato Cibei multiple ferite al corpo.

Raccolto boccheggiante dal terreno, veniva verso le 12 trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli ove i sanitari dovettero amputargli ambe le mani. I sanitari lo hanno giudicato in imminente pericolo di vita.

Coop. Avianese dei Lavoratori

I soci della Cooperativa Avianese dei Lavoratori sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 7 marzo 1925 alle ore 9 in prima convocazione ed il giorno 8 marzo 1925 alle ore 10 in seconda convocazione nella sala sociale del Teatro di Aviano.

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione. Rapporto dei Sindaci ed approvazione del bilancio chiuso il 31 dicembre 1924;
2. — Nomina del Consiglio d'Amministrazione, Sindaci e Probiviri;
3. — Varie eventuali.

Aviano, 27 febbraio 1925.

Il Presidente
De Pianto Agostino

Il Segretario
Piero Olivieri

Da IDRIA

L'attesa visita del Prefetto del Friuli

(28). — Per domani domenica, è preannunciata la tanto attesa ed auspicata visita del Capo della Provincia gr. uff. Ricci.

Siamo sicuri che questa visita sarà accolta con infinito piacere dalla cittadinanza tutta, la quale andrà a gara nell'accoglier con quella squisita e tradizionale ospitalità che la distingue lo illustre ospite.

Il solerte e zelante Commissario prefettizio cav. uff. Angeletti ha fatto affiggere per l'occasione il seguente manifesto:

Cittadini!

Domenica 1° marzo l'illustre Prefetto della Provincia onorerà di Sua visita ufficiale la nostra nobile ed industre città. La presenza di Lui, spirito ardente, animoso del benessere delle popolazioni, sarà degnamente accolta da Voi che avete il pregio di una tradizionale gentilezza e di squisita ospitalità.

In quel giorno di festa, sventoli ovunque il nostro tricolore che è raggio di splendori italici: esultino i nostri cuori: echeggino gli inni sacri della Patria che brilla oggi di fiera giovinezza. Essa protende a voi la sua anima vivissima e possente in un vincolo comune di prosperità e di gloria.

Cittadini!

Tale sia la Vostra fede nel rendere degno omaggio al Capo illustre di questa Provincia.

Idria, 26 febbraio 1925.

Il Commissario Prefettizio
Romeo Angeletti.

Il Comitato, costituitosi pur esso sotto la direzione del Commissario del Comune, ed assecondato dalla locale Sezione fascista o da eminenti cittadini, sta provvedendo a che le accoglienze riescano degne dell'ospite che colla sua visita volle onorare questa laboriosa ed industre cittadina.

Da SAGRADO

I Combattenti al Duce

(28). — La locale sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti ha inviato i seguenti telegrammi:

« S. E. Mussolini, Roma — La Sezione Combattenti di Sagrado riunitasi in assemblea ordinaria riafferma da questo luogo d'infinita gloria dei nostri fratelli, l'incondizionata fede nel Governo Nazionale. — Presidente FERRETTI ».

« Federazione Combattenti, Udine — L'Assemblea è solidale con codesta Federazione e plaude all'opera sana svolta a favore della grande famiglia Combattenti dall'onorevole Luigi Russo. — Presidente: FERRETTI ».

Da TOLMINO

Echi della festa danzante della Combattenti

(28). — Martedì sera ebbe luogo all'Albergo Medrjian l'annunciata veglia danzante promossa dalla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti: la festa è riuscita, nello insieme, superiore ad ogni aspettativa.

Largo fu il concorso di cittadini, specie degli allogeni, che con entusiasmo prestarono tutti la loro opera coll'unico fine: quello di vedere coronato da successo la bella iniziativa.

Alla fine della veglia fu proclamata la Reginetta della festa alla quale la Sezione Combattenti diede in regalo un « necessaire » da lavoro, in elegante astuccio, unitamente ad un bel mazzo di fiori.

Da CODROIPO

Solidarietà coi fascisti sanvitesi

(28). — Il Direttorio del locale Fascio si è riunito questa sera in seduta straordinaria ed ha deliberato di aderire incondizionatamente all'ordine del giorno votato dal Fascio di S. Vito al Tagliamento in seguo di protesta contro le condanne inflitte dal Tribunale di Udine ai fascisti Stufferi e Giui.

Da OSOPPO

Dopo il concorso mascherato di Gemona

(28). — Il benemerito signor Giovio, presidente della Pro Gemona, ha inviato la seguente lettera di plauso per l'Osovane:

« Ill.mo sig. Sindaco di Osoppo,

Mi faccio interprete dei sentimenti della nostra Gemona nell'inviarle i più vivi ringraziamenti per la partecipazione di Osoppo, da Lei tanto degnamente rappresentata, al concorso mascherato di ieri, pregandola di esternare a nome di tutti la viva soddisfazione ed il plauso ben meritato dai concorrenti di codesto Comune alla nostra festa.

Con la massima osservanza.

Il Presidente: LODOVICO GIOVIO ».

23 febbraio 1925.

La lettera da Gemona è un plauso ambito per i giovani dell'« Osovane » e in particolar modo per Ottavio Valerio di ottime speranze artistiche. Auguri di meglio ai dirigenti dell'Osovano a Tita Rossi, a Valerio Pellegrino e Meni Di Toma ed a tutti gli altri.

Un telegramma del Prefetto per l'arginatura

Il Prefetto comm. Ricci ha telegrafato di aver preso nella dovuta considerazione il prossimo problema dell'arginatura sulla sinistra del Tagliamento dopo specialmente gli ultimi danni causati dalla recente piena, e di essersi sopratutto interessato perchè si proceda alla immediata classifica dei lavori urgenti. E sarebbe finalmente ora che qualche cosa si faccia anche per scongiurare la minaccia della ferrovia Casarsa-Gemona.

Da COLLOREDO di Montalbano

Ladro colto in flagrante spara contro il proprietario

(28). — L'altra sera verso le ore 23 ignoti tentavano mediante forzamento dell'inferiata di una finestra della rivendita tabacchi di proprietà del signor Alessandro Peres, di penetrare nel locale a scopo di furto.

Senonchè sorpresi da un figlio del proprietario che insieme a tale Guido Taboga rincasava a tale ora, dovettero smettere l'operazione iniziata.

Dato l'allarme, mentre uno dei malviventi che si trovava in appostamento poco lontano riusciva con facilità a dileguarsi, l'altro, vistosi sbarrata la strada dal Taboga, estraeva la rivoltella sparando contro il Peres un colpo a bruciapelo che fortunatamente andava a vuoto. Dopo ciò si dava a precipitosa fuga.

Sul posto vennero rinvenuti i ferri del mestiere ed il bossolo della cartuccia sparata.

Il fatto venne denunciato ai R.R. C.C. i quali hanno iniziato le indagini per identificare i malfattori.

CRONACA SPORTIVA

Mestre-Pordenone

PORDENONE, 28.

Domani alle ore 14.30 sul campo sportivo della Casermetta si svolgerà l'atteso incontro fra i calciatori dell'A. C. Mestre e i nero-verdi concittadini. Si prevede un interessantissima partita, data la buona forma dei giocatori mestrini ed anche per il buon allenamento al quale si sono sottoposti i concittadini.

Ci auguriamo che la vittoria arrida ancora una volta ai colori del Pordenone F. B. C.

I nero-verdi scenderanno nella seguente formazione: Copat — Rosolen, Bernardis (capitano) — Finati, Gambellini Mattiussi — Del Giudice, Fabris, Greatti, Stella, Contesotto.

Riserve: Darbo e Figini.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

CRONACA UDINESE

Verso la crisi risolutiva del Combattentismo friulano

Il Congresso odierno sospeso?

La crisi del Combattentismo friulano si avvia verso il suo inevitabile sbocco. Infatti, alla vigilia del Congresso della Federazione provinciale Combattenti, si è delineato un contrasto profondo di natura essenzialmente politica tra il Presidente della Sezione di Udine Pantanali — eletto con voti cinque contro cinque — e il Consiglio della Sezione stessa che è in maggioranza favorevole alla tendenza fascista.

Per meglio chiarire la genesi e lo svolgersi della crisi di cui sopra, riproduciamo il seguente ricorso avanzato al Capo della Provincia dai sei membri del Consiglio direttivo della Sezione di Udine:

28 febbraio 1925.

Illustrissimo Signor **PREFETTO**
della Provincia del Friuli
UDINE

I sottoscritti, membri del Consiglio Direttivo della Sezione di Udine della A. N. C., in quanto questa è legalmente costituita in « Ente Morale », ricorrono alla S. V. I. per la tutela dell'esercizio del loro mandato, disconosciuto dalla persona cui è deferita la presidenza, e non più in tempo utile ad ottenere per le vie gerarchiche associative la necessaria difesa. L'assemblea della Sezione di Udine, radunatasi il giorno 1° febbraio, quasi ad unanimità votava l'ordine del giorno che si allega alla presente, il quale, anche perchè di carattere perfettamente statutario, costituiva e costituisce base programmatica per le direttive sociali. In conseguenza di questo accettato orientamento la contesa tra le parti consentiva un accordo per la nomina dei dirigenti, così che fu deferito ad una Commissione, di cui fece parte anche l'on. Russo, Presidente della Federazione Provinciale e Vicepresidente dimissionario del Comitato Nazionale, di formare una lista di conciliazione. Vennero così eletti i signori medaglia d'oro Pantanali, rag. Fabiano, dott. Dal Dan, dott. Pozzo, avv. Scrosoppi dell'una tendenza; dott. Luchini, rag. Armellini, prof. Mazzocco, maestro Bonanni, geom. Zilli e signor De Micheli dell'altra tendenza. La nomina del Presidente, per l'assenza del prof. Mazzocco e per il voto direttamente conferitosi dal cav. Pantanali, portò a questi, pure a parità relativa di voti, il vantaggio della precedenza; fu così nominato Presidente il cav. Pantanali e vicepresidente il dott. Luchini.

Da allora (oltre quindici giorni or sono) il Presidente non ritenne di convocare per nessun motivo il Consiglio Direttivo, per quanto la prossima e molto dibattuta questione per la convocazione del Congresso Provinciale ne avrebbe dato serio motivo.

Mentre le spiegazioni già date dal Presidente della Federazione on. Russo al Presidente della Sezione Pantanali sulla linea di apoliticità ed assoluto rispetto delle tendenze sembrava dovessero incontrare analogo principio e costituiva la base di una concorde intesa di lavoro, solo ieri il cav. Pantanali, Presidente della Sezione di Udine, mentre improvvisamente acquistava oltre milleduecento tessere, non peranco distribuite, a solo fine di aumentare il proprio peso nella votazione per l'imminente Congresso Provinciale, in una riunione, partecipe il Presidente della Federazione on. Russo, il Vicepresidente della Sezione dott. Luchini, il dottor Dal Dan ed il signor Bonanni, dichiarava la sua decisa opposizione alla lista ed al nome personale dell'on. Russo sopratutto ed innanzitutto perchè questi aveva votato favorevolmente al Governo Nazionale, ciò che a suo avviso costituiva un tradimento alla causa combattentista ed alla organizzazione.

Il Vicepresidente, interpretando le direttive della maggioranza dei membri del Consiglio Direttivo, protestava e chiedeva d'urgenza la convocazione del Consiglio stesso, organo competente a decidere in tale grave e delicata materia. Il Presidente annuiva a tale desiderio e convocava il Consiglio Direttivo per le ore 18 di oggi.

Se non che, in seguito ad una privata adunanza poco dopo tenutasi alla presenza di persone anche estranee alla organizzazione dei combattenti, il Presidente improvvisamente, mutando avviso, annullava l'ordine di convocazione, e questa mattina alle ore 11 dava al dott. Luchini tale comunicazione, riferendosi al disposto dell'art. 49 dello Statuto, cavillando così sul tempo disponibile, che in ogni caso si era perduto per sua arbitraria decisione e trascuratezza.

In vibrato colloquio col Vicepresidente della Sezione dott. Luchini, il cav. Pantanali finiva per dichiarare nuovamente la sua decisione di non convocare il Consiglio Direttivo e di decisa opposizione al nome e lista dell'onorevole Russo per le ragioni già esposte ed ancor meglio precisate con la esplicita motivazione di essere l'on. Russo fascista e favorevole al Governo Nazionale.

Il procedimento del Presidente della Sezione di Udine in questa grave questione palesa manifestamente la decisa volontà di compiere domani atto arbitrario di opposizione al nome dell'onorevole Russo, senza dar tempo al Consiglio Direttivo di manifestare il proprio avviso, come d'altra parte dimostra lo spirito più che partigiano, fazioso che si intende portare al Congresso di domani, pesando sui risultati con un numero di voti arbitrariamente esercitati.

Tutto ciò determina nell'animo di moltissimi combattenti uno stato di grande irritazione; i sottoscritti si appellano alla S. V. Ill.ma perchè sia garantito l'esercizio del loro diritto di maggioranza in seno al Consiglio Direttivo e prenda in considerazione uno stato di fatto che lascia prevedere il genere di opposizione e la forma di lotta che si viene ad ingaggiare per domani. Lo stato d'animo è condiviso da numerosissimi soci che tuttavia disciplinati al rispetto della legalità, non possono tollerare l'esercizio di arbitri così profondamente lesivi del diritto degli stessi organi dirigenti.

Con profondo ossequio.

firmati:

dott. Giacomo Luchini
rag. Giacomo Armellini
prof. Osvaldo Mazzocco
maestro Luigi Bonanni
geom. Eugenio Zilli
Benvenuto De Micheli.

***

Resta ora a vedersi, così stando le cose, quali provvedimenti prenderà il R. Prefetto in relazione al Congresso per oggi annunziato.

La Commissione tecnica

per il miglioramento dell'Agricoltura

Abbiamo da Roma:

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha approvato l'elenco dei nuovi Membri della Commissione Tecnica per il miglioramento dell'agricoltura, tra i quali figurano sei agricoltori benemeriti del progresso agricolo nazionale, la cui nomina è stata voluta dallo stesso Presidente del Consiglio on. Mussolini.

La Commissione risulta così costituita: Presidente onorario: Arnaldo Mussolini — Presidente effettivo: Mario Ferraguti — Segretario generale: G. L. Biraghi Lossetti — Segretario tecnico: dr. B. Colonna.

Ne sono membri effettivi: dott. Angelini — dott. Bellucci — prof. Berlese — ing. Barsellini — prof. U. Brizi — dott. Calvino — prof. De Cillis — Barone d'Urso — prof. Fileni — dott. Gibertini — on. ing. Guerci — on. Magni — dott. Mariani — prof. Marozzi — prof. Menozzi — prof. Munerati — prof. Novelli — prof. Palazzo — prof. Pirocchi — prof. Alberto Pirovano — on. prof. Tito Poggi — Antonio Ruffa — dottor Samarani — dott. Silvetti — ing. Stacchini — prof. Tommasina — ing. Tournon — prof. Trifone — Conte Valle — ing. Borgnino — dott. Petrobelli.

La conferenza del comm. Donnini all'Università popolare

Davanti ad un pubblico eletto parlò ieri sera alla nostra Università Popolare il comm. Donnini. Il tema, « La funzione del credito italiano all'estero », fu trattato con la competenza propria dell'insigne oratore.

Egli spiegò l'origine dell'Istituto Nazionale di Credito.

L'Italia — egli disse — ha bisogno di sbocchi per la sua popolazione troppo numerosa, ma gli sbocchi della sua emigrazione furono dopo la guerra fortemente ristretti per ragioni economiche e per ragioni giuridiche.

Circa mezzo milione di uomini più di prima della guerra devono trovare lavoro in Italia. Questa situazione si aggrava giorno per giorno, ed una soluzione è urgente tanto più che non si tratta soltanto di trovare uno sfogo alla nostra superpopolazione, ma di rendere anche possibile la nostra maggiore espansione economica all'estero. All'uno e l'altro di questi scopi, intende servire il nuovo Istituto poichè si propone di sostituire alla emigrazione disordinata ed impreparata, una emigrazione inquadrata in organiche imprese le quali diano la prova all'estero di ciò che sa fare il nostro lavoro manuale, quando è sorretto da intelligenze direttive italiane.

L'oratore ha dimostrato con copia di argomenti come tale più logica procedura consenta una più sicura e dignitosa occupazione per la nostra mano d'opera ed in pari tempo un progressivo accreditamento della nostra produzione. Ha quindi illustrato le forme ed il funzionamento dell'Istituto, dimostrando come con la sua creazione lo Stato non si proponga di sostituirsi alle iniziative private od intralciare ciò che di buono e di utile si sta già facendo in questa materia, ma di integrare e coordinare le iniziative stesse. Ha ricordato a questo proposito i molteplici aiuti che lo Stato offre al nuovo Istituto garantendo anche agli azionisti un minimo annuo d'interesse nella misura del 4.50 % e fornendo tutte le informazioni necessarie per la conoscenza della vita economica nazionale.

Nell'ultima parte del suo discorso, il comm. Donnini ha elencato in forma d'esemplificazione parecchie possibilità d'interventi immediati in opere di colonizzazione o appalti di lavoro insistendo ancora nel dimostrare la urgenza assoluta per il nostro paese di non indugiarsi lungo la via maestra che gli altri Stati già da tempo speditamente percorrono.

L'oratore terminò applauditissimo.

***

Rammentiamo che lunedì sera avrà luogo la tanto attesa conferenza del prof. Raffaello Stiattesi, l'insigne direttore dell'Osservatorio Astrofisico di Quarto-Castello, il quale parlerà de « Gli abitanti degli altri mondi ».

I biglietti per l'interessante lezione sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello dell'Istituto Tecnico a L. 2 per i soci dell'U. P. e a L. 3 per i non soci.

La consegna della croce

al cav. Antonio Dal Dan

Ieri sera in una sala della trattoria « Alla Ghiacciaia » convenne una trentina di professori, insegnanti di educazione fisica ed amici, per offrire in spontanea ed affettuosa comunanza le insegne al testè nominato cavaliere Antonio Dal Dan.

Erano presenti fra gli altri il prof. cav. uff. Lazzari, già direttore della scuola tecnica « Pacifico Valussi », il prof. cav. Lesine, il prof. Del Piero, il sig. Soligo, il cav. Ernesto Santi, il geometra capo del Genio Civile Guido Crainz e molti altri amici.

Dopo brevi parole di fraterna presentazione pronunciate dal cav. Santi, parlarono applauditissimi esprimendo auguri e felicitazioni al cav. Dal Dan per la meritata onorificenza il cav. uff. Lazzari, il prof. Del Piero, il sig. Soligo e il geom. Guido Crainz a nome degli ex allievi.

La lieta riunione si protrasse per qualche ora tra la più lieta intimità.

All'egregio cav. Dal Dan rinnoviamo anche noi le più cordiali felicitazioni.

Caffè genuino e caffè sofisticato

Riportiamo i risultati delle analisi eseguite dall'Ufficio sanitario del Comune ed esposti all'albo del Municipio, circa campioni di caffè prelevati in diversi esercizi della città.

Mentre la gran parte dei campioni risultarono di qualità genuina, l'esame accertò che nei due seguenti esercizi, il caffè in polvere prelevato era sofisticato con piccola quantità di fecola: Caffè Dreher, Via Roma 13, proprietari Pietro Rizzi e Tullio Buongiorno; Caffè Eden, Via Cavour, proprietario Del Forno Francesco.

I campioni prelevati presso i seguenti esercizi, risultarono di qualità genuina: Caffè bar in Piazza Vittorio Emanuele (proprietaria sig.ra Giulia Zani-Montico); Caffè via Daniele Manin, 2, (proprietario Francesco Cotterli); Caffè Corazza, Via Vittorio Veneto (proprietari F.lli Bischoff); Caffè Dorta, Via Mercatovecchio (proprietari Dorta e Fantini); Caffè Contarena (titolare cav. Contro): Negozio Via Vittorio Veneto, 5 (proprietario Lino Iob); Caffè Sommariva, Via Vittorio Veneto (proprietario Mariano Sommariva). Stabilimento torrefazione, via della Vigna, 20, (proprietario Mario Pellegrinotti).

Liquidazione di pensione

a Mutilati e Invalidi di guerra

In seguito all'interessamento della Sezione Provinciale di Udine, il Ministero delle Finanze ha provveduto alla liquidazione della pensione ai seguenti Mutilati ed Invalidi di Guerra:

Bonitti Giacomo di Antonio — Corona Giuliano di Augusto — Barbarino Antonio di Fiorenzo — Tulin Stefano di Stefano — Pellegrini Mario di Giovanni — Focatti Luigi di Angelo — De Mattia Giovanni di Valentino — Morassi Pietro di Giulio — Zughis Virginio di Luigi — Lazzara Giovanni di G. B. — Calligari Tobia di Simone — De Giusto Desiderio di Domenico — Di Fant Sisto di Giuseppe — Nonino Antonio di Stefano — Corona Giuseppe di Celeste — Billiani Carlo di Valentino — Massaro Vittorio di Adolfo — Crociani Ettore di N. N. — Taglia … Gio. Batta di Fiorino — Cappelletti Pietro di Angelo — Calligaris Guglielmo di Lodovico — De Biasi Olivo fu Marco — Marcuzzi Edoardo di Leonardo — Paoluzzi Francesco di Giovanni — Chiandetti Pietro di Stefano — Monai Giovanni di Pietro — Rosset Girolamo di Francesco — Capellari Remigio di Giacomo — Carlon Pietro di Paolo — Lorisa Paolo di Domenico — Manzutti Calisto di Felice — Tondo Antonio di G. B. — Polotto Giuseppe di Lorenzo — Comelli Eugenio — Fabbro Isaia di Giacomo — Santacroce Giovanni — Tomada Giuseppe — Scudicio Pietro.

Sono state ottenute le Polizze per i seguenti Mutilati: Minini Angelo — Masutti Francesco.

La Fiera tecnica di Lipsia

Alla Fiera tecnica, che costituisce la magna pars della Fiera capitale della Germania a Lipsia, ed occupa un quartiere speciale fuori della città, si apriranno, in questa primavera, tre nuove gigantesche gallerie per macchine entro uno spazio di circa 50,000 mq. e vi parteciperanno circa 3.700 espositori di macchine ed utensili di ogni specie. Tale numero di espositori a questa sola sezione della Fiera di Lipsia è superiore a quello complessivo dei partecipanti a tutte le altre manifestazioni tedesche del genere.

La durata della Fiera tecnica — avverte il Commissario Th. Mohwinckel (Milano 12) — è stato prolungato di tre giorni (dall'1 all'11 marzo).

Concorso ippico

Dal 16 al 24 maggio venturo si svolgerà a Napoli sul campo sportivo dell'Arenaccia e in piazza d'armi di Cardoglio, il quarto concorso ippico dotato di 125 mila lire di premi e varie coppe.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto Francesco Micoli:

Michieli Ernesto L. 10 — Ermacora Aleardo, Martignacco L. 10 — Pepe Emma e dott. Carlo, Tolmezzo L. 20.

Totale L. 340.

La morte di un benemerito del Friuli

Il comm. prof. Luigi Petri

Ci è pervenuta all'ultimo momento una luttuosa notizia che certamente sarà appresa col più vivo cordoglio in città e provincia. A Sant'Ilario Ligure, ove da qualche mese si era ritirato presso la famiglia, è morto il prof. comm. Luigi Petri, già benemerito direttore della R. Scuola Agraria di Pozzuolo fin dalla sua fondazione e per oltre un ventennio.

L'impulso che il prof. Petri seppe dare alla Scuola, così da portarla al massimo grado di sviluppo e di rinomanza fu veramente notevole e tale da procurargli la più profonda riconoscenza da parte dei friulani e specialmente dalle più spiccate personalità agrarie.

La sua attività si esplicò, feconda di ottimi risultati, anche nel campo zootecnico in collaborazione coll'indimenticabile dott. Romano.

Appartenne, sino alla sua partenza dal Friuli, alla Commissione provinciale per il miglioramento del bestiame bovino, della quale fu «magna pars» e si ricordano importanti relazioni, tra altro, nei riguardi della importazione dei riproduttori bovini ecc.

Fu membro di commissioni in seno all'Associazione Agraria Friulana, segnalandosi per competenza, operosità e conservando in ogni circostanza indipendenza di giudizio. Presiedette la sotto-commissione per la pesca e l'acquicoltura.

Prima che fosse istituita regolarmente la Cattedra Ambulante di Agricoltura, tenne, per incarico dell'Associazione Agraria, conferenze domenicali nei vari paesi delle nostre campagne, facendosi apprezzare per la facilità e la chiarezza dell'esposizione. Per accaparrarsi l'attenzione dei nostri agricoltori, intramezzava nel suo bel linguaggio toscano (era di Lucca) qualche termine agrario friulano.

Durante la permanenza a Pozzuolo, istituì in quel Comune il primo Circolo Agricolo, superando vittoriosamente, nel campo degli agricoltori, allora poco evoluti, non poche difficoltà. Prima di lasciare Pozzuolo, si festeggiò non ricordiamo quale anniversario della fondazione, e la cerimonia diede luogo ad una imponente manifestazione di affetto e di stima.

Lasciata la Scuola di Pozzuolo, il prof. Petri fu chiamato dalla fiducia del Governo a dirigere l'importante Scuola Coloniale di Santa Margherita Ligure e di là passò a Brusegana che diresse sino all'anno decorso. In occasione del suo collocamento a riposo, ebbe pure a Padova attestazioni di simpatia e, se la memoria non ci inganna, gli fu offerta una medaglia d'oro in segno di riconoscenza.

Anche lontano, serbò sempre una viva simpatia per il Friuli, di cui seguiva i progressi col massimo interesse.

Tratto tratto tornava a rivedere la nostra regione, al cui sviluppo, nel campo agrario, con l'intelligenza, con la parola, con gli scritti, tanto aveva cooperato: al Congresso di Spilimbergo della Pro Montibus intervenne per trattare con la solita competenza sulle piantagioni nell'alveo dei torrenti. E quando, nell'autunno decorso, ad una Mostra bovina (quella di Tarcento) vide ricordata favorevolmente l'opera sua, a qualche amico, in una lettera di umore un po' tetro, causa il male che cominciava ad assalirlo, esprimeva la sua soddisfazione per sapere che non era dimenticato.

La simpatia viva per il nostro Paese non impediva a lui, pronto ed acuto, di cogliere debolezze e lacune di uomini, rilevandole col suo fare cortese ed arguto.

***

Il Presidente dell'Associazione fra licenziati dalla Scuola di Pozzuolo, ha spedito alla famiglia dell'Estinto il seguente telegramma:

«Allievi Friulani del benemerito professore Luigi Petri commossi piangendo vivamente loro venerato Maestro inviano profondissime condoglianze. — Presidente: MIZZAU».

Altri telegrammi di condoglianza inviarono l'Associazione Agraria Friulana, la Direzione della R. Scuola di Pozzuolo, la Cattedra Ambulante ed altri Enti e privati.

Ai funerali, l'Associazione dei licenziati dalla Scuola di Pozzuolo sarà rappresentata dal signor Mizzau.

Ai congiunti del compianto Estinto esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

Camera di commercio e industria di Udine

Rinnovazione obbligatoria delle denuncie delle Ditte

Si rende noto che l'art. 104 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 gennaio 1925 N. 29, fa obbligo a tutte le Ditte e Società, che esercitano nel Regno il commercio o l'industria o l'artigianato, e che sono già iscritte nei registri camerali, di presentare, entro il periodo dal 1° marzo al 30 aprile 1925, alla rispettiva Camera di Commercio e Industria, una «nuova denuncia» del proprio esercizio, secondo le norme stabilite dal Regolamento e dal Regio Decreto Legge 8 maggio 1924 N. 750. In caso di più esercizi, la denuncia deve essere fatta a tutte le Camere nella cui circoscrizione si trovano gli esercizi, oltre che a quella dove esiste la sede.

Le Ditte del Comune di Udine faranno la denuncia direttamente alla Camera di Commercio; quelle di tutti gli altri Comuni dei Circondari di Udine, Cividale, Pordenone e Tolmezzo, faranno la denuncia presso i rispettivi Municipi.

Tanto la Camera quanto i Municipi forniranno, a richiesta e gratuitamente, i nuovi Moduli (mod. A per le Ditte individuali e mod. B per le Società).

I Municipi, legalizzata la firma del denunziante, trasmetteranno tosto la denuncia alla Camera di Commercio.

Le ditte che omettessero o ritardassero la prescritta rinnovazione della denuncia, incorreranno nelle penalità sancite dall'art. 70 del Regio Decreto Legge. Saranno esenti dalle penalità le Ditte che, avendo omesso in antecedenza al 1° marzo di presentare la denuncia, la facessero nel periodo dal 1° marzo al 30 aprile 1925. Quelle che sorgeranno dopo il 1° marzo 1925, dovranno produrre la denuncia entro 15 giorni dalla data della costituzione, se si tratta di Società, o dell'inizio dell'esercizio, se si tratta di Ditta individuale.

GIUNTA REGIONALE
PER LE SCUOLE MEDIE

Sotto la presidenza del R. Provveditore agli Studi e con l'intervento di tutti gli altri suoi membri — prof. Crepaz, preside cav. uff. Quarantotto, prof. cav. Stenta, preside comm. Ziliotto — la Giunta per le Scuole medie della Venezia Giulia ha tenuto a Trieste una seduta, sulle cui deliberazioni diamo un breve riassunto.

Anzitutto il R. Provveditore comunicò che S. E. il Ministro Fedele aveva risposto col seguente telegramma al telegramma d'omaggio inviatogli recentemente dalla Giunta: «Ringrazio Lei e componenti Giunta scuole medie Venezia Giulia cui ricambio cordialmente saluto. — Ministro Istruzione Fedele».

Dopo di che furono prese le seguenti decisioni:

Si stabilì di proporre al R. Provveditore la nomina del prof. Antonio Palin a vicepreside per per l'anno scolastico in corso del R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» di Trieste.

Furono approvati i rendiconti delle Casse scolastiche dei seguenti istituti d'istruzione media: R. Istituto Tecnico, R. Liceo Scientifico, R. Istituto Magistrale, R. Scuola Complementare di Trieste; R. Scuola Complementare di Pola; R. Istituto Tecnico di Gorizia; Scuola Complementare pareggiata di Sacile.

Si prese atto, con viva soddisfazione, dell'impiego preso dall'Amministrazione provinciale del Friuli, di elevare il proprio contributo per il mantenimento del Collegio femminile «Uccellis» da L. 5000 a L. 10.000, assumendo un onere che è il massimo consentito dalle condizioni poco floride del bilancio provinciale.

Esaminati i ricorsi prodotti contro l'esito del concorso ad una cattedra di materie letterarie presso la Scuola Complementare comunale di Fiume, si stabilì di dichiarare illegale, allo stato degli atti, la nomina fatta in seguito a quel concorso e di rimandare gli atti in questione affinchè la Commissione giudicatrice sia invitata a rettificare la graduatoria e proporre all'autorità comunale di Fiume una nuova terna.

Fu preso atto con soddisfazione delle notizie fornite dalla Direzione del Collegio Istriano di Pisino circa il modo ond'esso ottempera agli obblighi assunti verso il Governo.

Vennero da ultimo discussi i ricorsi presentati da due genitori contro i castighi disciplinari inflitti ai propri figliuoli dai collegi dei professori delle scuole da essi frequentate. Uno di questi ricorsi fu accolto, dopo constatatane la indubbia fondatezza.

Al Consorzio Ledra-Tagliamento

Il Commissario prefettizio ha deliberato di nominare a rappresentante del Comune di Udine nell'assemblea generale del Consorzio Ledra-Tagliamento, l'ing. cav. Carlo Fachini.

Da Gorizia a Udine a piedi
per vendere un motore rubato

Ieri, due persone cercavano di vendere un motore elettrico: ciò venne all'orecchio dei carabinieri specializzati i quali arrestarono la coppia sospetta, identificata per Antonio Simonutti fu Pietro residente a Gorizia, d'anni 51 e Giuseppe Zanon di Antonio di anni 28, pure residente a Gorizia. Dalle indagini esperite risulta che i due vennero a Udine da Gorizia a piedi trasportando il motore su di un carretto che poi impegnarono presso un conoscente per cinquanta lire.

Sembra che il motore sia stato rubato in una segheria a Gorizia.

Programmi della Radio
comunicati dal Radio Club Udinese
(Ora italiana).

Domenica 1° marzo 1925

Stoccarda (443 m.) — Ore 11: Musica religiosa.

Birmingham (475 m.) — Ore 16: Alcuni classici facili.

Tutte le Inglesi. — Ore 22: «Piccadilly Orchestra». Concerto d'opera e sinfonia.

Beneficenza

Anche quest'anno la Cassa di Risparmio di Udine elargì all'Educatorio «Scuola e Famiglia» la cospicua somma di lire 4000, di cui l'Associazione vivamente ringrazia, onorandosi del costante appoggio morale e materiale del benemerito Istituto.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Pastine in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Pasta al sugo - Bue alla moda - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO
RUBRICA DEL CONTRIBUENTE

Riceviamo:

Sotto questo titolo sono comparsi su la «Patria del Friuli» alcuni articoli firmati dal dott. Luigi Castellana, «ex agente delle Imposte».

Io non credo che la qualifica di ex Agente possa attribuire al dott. Castellana una superiorità sugli altri professionisti che trattano la stessa materia. Credo, invece, che il sistema di réclame da lui usato non sia il più conveniente verso la numerosa classe dei professionisti udinesi e friulani i quali, per competenza, serietà, attività e decoro non sono secondi a quelli di altri paesi; e per di più rifuggono da certe forme di esibizionismo.

rag. Giovanni Ragazzoni

Prossimamente

Innaugurazione CENACOLO BAR ritrovo degli artisti, professionisti, giornalisti ecc. Gran salone superiore - gioco - bigliardo - saletta di lettura.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 28 febbraio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	744.0	745.1	745.9
Pressione al mare	155.0	156.1	756.9
Temperatura	8.3	10.0	9.8
Umidità (0-100)	97	91	94
Vento Direzione	E	SE	SSE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 10,4
Temperatura minima: 8,3
Acqua caduta: mm. 9,60

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 776 sulla Cirenaica
Pressione minima: 739 a Ovest Scozia

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo nuvoloso; temperatura leggermente sopra la normale.

ARTE E TEATRI

La Compagnia della Filologica
al Teatro Sociale

Il Teatro Sociale era ier sera al completo e l'attesa vivissima del numeroso pubblico non fu delusa.

Agli autori in primo va il plauso dei friulani, ed agli attori quindi, che fedelmente ne interpretarono i personaggi e seppero farne rilevare i caratteri.

L'accoglienza, già prevista, ebbe il primo lavoro «Feminis» che riuscì a trasportare sulla scena con perfetta naturalezza una di quelle scene tanto comuni in Friuli.

Il secondo, benchè forte per concezione e interpretato da una vera artista, la sig.na Gentilini, fu giudicato non naturale, e ciò perchè si insiste nel dire che il carattere friulano non si presta nell'interpretare il dramma. E' difficile poter asserire una tal cosa con certezza di dir la verità. Forse il carattere nostro si adatta più al dramma intimo che non si espande in parole troppo forti, ma ha sbocco unico nell'azione.

Ebbe invece un vero successo «Al è mior ce che Dio mande...». La commedia brillante di Lea D'Orlandi si rivelò un piccolo capolavoro. La linea semplice compì una perfetta parabola: dalla serenità graziosissima, alla vivacità più intensa e vibrata, e, come quando improvviso rompe il sole le nubi e la terra risplende bella dei suoi raggi, così nella movimentata scena finale, torna d'un tratto la pace e, a sipario chiuso, si ha l'impressione vivissima di questa diffusa serenità.

I particolari ebbero poi la virtù di far scrosciare più volte fervidi applausi, essi si susseguivano con tale armoniosa rapidità, che mai si vide il pubblico preso così interamente dal movimento scenico.

La chiusa ottenne tre chiamate e gli applausi si diressero anche al chiarissimo prof. Lami, direttore artistico della Compagnia.

Per ripetuta richiesta del pubblico, oggi alle ore 15 la rappresentazione si replica.

STATO CIVILE
dal 22 al 28 febbraio 1924

Nascite.

Maschi: nati vivi n. 17, nati morti n. 0, esposti n. 2 — Femmine: nate vive n. 10 nate morte n. 0, esposte n. 1 — Totale nascite n. 30.

Pubblicazioni di matrimonio.

Margarit Luigi bracciante con Cardin Angela casalinga — Miolli Rinaldo agente di negozio, con Bravin Maddalena casalinga — Cavallini Pietro magazziniere con Bontempo Elda sarta — Cafullo Antonio ferroviere con Rivosecchi Maria casalinga — Di Marco Gino falegname con Sabotto Irma casalinga — Adami Giuseppe fattorino con Portello Rosina casalinga — Moretti Giacomo impiegato con Baschiera Antonia Assunta, casalinga — Rubini dott. Leone possidente con Morpurgo baronessa Elena agiata — Zucco Candido pensionato con Zucco di Cuccagna Marianna civile.

Matrimoni.

Moretti Giovanni facchino con Romanelli Luigia casalinga — Allasia Carlo falegname con Barbino Enrica casalinga — Giaffredo Donato commerciante con Fantini Amelia civile — Lettieri Gabriele tenente R. E. con Stabile Cecilia civile.

Morti.

Marcè Odilia di Guerrino di anni 3 — Rodaro Federa di Ettore di mesi 10 — Colugatti Aldo di Fermo di mesi 10 — Mariot Amilcare fu Antonio di anni 50 direttore di teatro — Vanello Luigia fu Giacomo di anni 57 casalinga — Fioritto Cita Antonia fu Valentino di anni 70 casalinga — Testa Feruglio Rosa Maria fu Gio. Batta di anni 79 casalinga — Monaco Marini Giuditta fu Angelo di anni 82 casalinga — Barberio Iacuzzi Maria fu Domenico di anni 38 casalinga — Bortoluzzi Bortolo fu Osvaldo di anni 53 fattorino — Masone Erma di Callisto di anni 1 — Ganis Bianca di Achille di giorni 23 — Paron Marcello di Giovanni di giorni 28 — Clocchiatti Paschini Rosa fu Carlo di anni 63 casalinga — Simiz Maria di anni 80 ricoverata — D'Arcano Edgardo fu Leopoldo di anni 51 attore drammatico — Favotto Arsiero di Pietro di anni 4 — Gondolo Gio. Batta fu Antonio di anni 63 conciapelli — Manzon Antonio fu Pietro di anni 31 agricoltore — Carnielutto Enrica fu Francesco di anni 43 casalinga — Zaban Maria di anni 67 casalinga — Passudetti Filomena fu Giacomo di anni 80 lavandaia — Celestini Giuseppe fu Pietro di anni 52 falegname — Crugnolini Patini Teresa di Giacomo di anni 26 casalinga — Turrin Edi di Desiderio di anni 7 — Molinari Fermina fu domenico di anni 20 casalinga.

Totale morti n. 27 di cui n. 8 appartenenti ad altri Comuni.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 28. — (per telegrafo).
Francia 127.25 — Svizzera 474.60 — Londra 17.7625 — America 24.71 — Berlino (marco oro) 5.89 — Vienna 0.0346 — Romania 12.10 — Belgio 124.50 — Spagna 350 — Praga 73.50 — Ungheria 0.0339 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.40.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 84.50.
Consolidato 5 per cento 9850.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 28 febbraio 1925: Corso medio 81.71 — Quotazioni singole: Trieste 81.60; Milano 81.50; Roma 81.75.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 2 all'8 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 375 %.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 180 a 200 — Granoturco giallo da L. 100 a 112 — Granoturco bianco da L. 95 a 100 — Cinquantino da L. 100 a 105 — Segala da L. 155 a 170 — Sorgorosso da L. 50 a 55 — Avena a L. 125 — Orzo da pilare da L. 170 a 180.

Piazza Venerio.

Patate da L. 60 a 55 — Radici da L. 50 a 60 — Radicchio da L. 100 a 180 — Verze da L. 50 a 60 — Cavolfiori da L. 100 a 120 — Broccoli da L. 60 a 80 — Sedani da L. 120 a 150 — Spinacci da L. 100 a 135 — Mele L. 70 a 180 — Pere da L. 150 a 300 — Noci da L. 280 a 350 — Nocciuole da L. 600 a 700.

Causa il maltempo il mercato di jeri riuscì fiacco specialmente per le granaglie. Il mercato dei foraggi andò deserto.

I numeri del lotto

Estrazione del 28 febbraio 1925

VENEZIA	37	90	78	32	53
BARI	57	38	47	67	87
FIRENZE	30	12	73	60	40
MILANO	40	6	25	43	84
NAPOLI	24	36	48	67	90
PALERMO	58	32	9	42	18
ROMA	79	43	87	73	60
TORINO	33	82	17	41	2

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15. (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30. Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenza da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 15.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.
Partenze da Tricesimo: 22.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17.20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele: 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Grado
Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 2.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 8.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Linea automobilistica
Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo
(Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva venne sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenza da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenza da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 7.15 per Cervignano.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco
Ore 17.15 (*) per Medea - Visco.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»